



I NUOVI SOLDATI DEL RE D'ITALIA

I primi coscritti arruolati a Napoli per servire nell'unificato esercito italiano sbarcano a Genova fra martedì 5 marzo e venerdì 8 marzo 1861. Il Corriere Mercantile annota: «Sono giunte in porto numerose squadre di giovani del disciolto regno napoletano. Obbligati a prendere servizio nell'esercito italiano, provengono dalle loro case. Sono laceri, sudici, mal coperti e taluni semi scalzi. Insomma fanno pietà ed offrono un saggio fedele delle popolazioni dell'ex Regno di Napoli, che così li ridusse». All'atto dello sbarco vengono censiti. I più sono analfabeti. Hanno freddo. A chi chiede loro se sanno dove si trovano rispondono: «In Piemonte», «Oltremare».

Uno, sentita la parlata ligure, azzarda: «A Genova, quasi in Francia». Sanno di essere stati chiamati «al servizio del Re». Qualche sergente vuole che sia chiaro che il sovrano «è ora per tutti Vittorio Emanuele II Re d'Italia». E chiede: «Qual è il Re?». Qualcuno risponde come deve, altri dicono: «U Re è u Re. Viva u Re!». A Torino intanto si cerca di far fraternizzare i militi della Guardia Nazionale giunti da Napoli con quelli subalpini. Per il fine settimana si prospetta per tutti «una gita alla basilica di Superga. È prevista bellissima giornata». L'evento è annunciato dalla Gazzetta del Popolo, che commenta: «Gli Italiani guadagnano a conoscersi, perché conoscendosi spariscono i pregiudizi che gli uni avevano degli altri e diventano amici».

Maurizio Lupo

Accadeva il 8 marzo 1861

La Stampa, 8 marzo 2011

UNA SOIRÉE ITALIANA A PARIGI

Parigi e Torino vivono da giorni una «luna di miele» fatta di cordialità e complimenti. Sabato 9 marzo 1861 il principe Luigi Gerolamo Napoleone scrive a Cavour, che definisce «l'amico di Torino». Gli esprime «profonda simpatia». Si dice convinto che «gli interessi di Francia e Italia sono comuni: quelli della civilizzazione e della libertà». È soddisfatto degli applausi ottenuti 48 ore prima, in occasione dell'arrivo a Parigi di una statua dello scultore Innocenzo Fraccaroli. S'intitola «L'Aurore dell'Indipendenza italiana». È stata offerta in dono a Léonor-Joseph Havin, celebre publicista repubblicano, direttore del giornale *Le Siècle*. È un oppositore di Napoleone III, ma è partigiano della causa italiana.

Sul piedistallo della statua è stata aggiunta l'iscrizione «à la presse française», per ringraziare i giornalisti francesi del loro appoggio all'unità italiana. Quale segno di festa, gli artisti italiani presenti a Parigi organizzeranno una «brillante soirée» il prossimo 12 marzo, a casa di Havin. Vi parteciperanno cantanti italiani di fama internazionale, quali il basso Cesare Badioli e il tenore Italo Gardoni e la soprano Elena Rosina Penco. L'attrice Adelaide Ristori reciterà poesie ardenti d'amore patrio. Cavour la ritiene una delle sue «ambasciatrici dell'arte»: «Si serva di questa sua autorità a pro della nostra Patria, ed io applaudirò in Lei non solo la prima artista d'Europa, ma il più efficace nostro cooperante nei negozi diplomatici».

Maurizio Lupo

Accadeva il 9 marzo 1861

La Stampa, 9 marzo 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com